

IL VIDEO SEGRETO

Di Luca Chianca

Collaborazione Alessia Marzi

Grafica Sebastiano Onano

MARCO TREMOLADA – PRESIDENTE COLLEGIO SENTENZA OPL245

Nel nome del popolo italiano il tribunale assolve: Scaroni Paolo, Descalzi Claudio, Casula Roberto, Armanna Vincenzo, Pagano Ciro Antonio, Bisignani Luigi, Falcioni Gianfranco, Etete Dan, Eni Spa, Royal Dutch Shell perché il fatto non sussiste.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Tutti assolti, i vertici di Eni e Shell. Per i giudici non è stata pagata alcuna tangente per acquisire l'Opl245, uno dei più ricchi blocchi petroliferi della Nigeria. E i magistrati De Pasquale e Spadaro che avevano condotto l'inchiesta, rischiano di finire sul banco degli imputati perché secondo i giudici non hanno depositato questo video che sarebbe stato molto utile per la difesa.

VINCENZO ARMANNA – EX MANAGER ENI

La valanga di merda che io faccio arrivare in questo momento..(ride)...

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

A parlare, è quello che sarebbe diventato il grande accusatore: è l'ex dirigente Eni, Vincenzo Armanna. Secondo i giudici, anticipando la volontà di andarli a denunciare in procura durante quest'incontro avrebbe cercato di ricattare i vertici dell'Eni. Con lui c'è Piero Amara, all'epoca avvocato dell'Eni, oggi noto alle cronache per aver parlato dell'esistenza della loggia segreta Ungheria.

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

Armanna io lo incontro con Paolo Quinto e Andrea Peruzzy, in realtà sono loro che creano questo appuntamento

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Mai indagati. Paolo Quinto, all'epoca assistente della senatrice Pd Anna Finocchiaro e Andrea Peruzzy, l'allora segretario della fondazione ItalianiEuropei di Massimo D'Alema. Al centro dell'incontro la vendita di un asset petrolifero da parte di Eni, con l'obiettivo di farlo comprare a un noto imprenditore nigeriano Kola Karim, in codice Kappa Kappa.

STUDIO SIGFRIDO

Allora questo è un filmato inedito, buonasera, che Report vi propone in esclusiva. E riguarda la registrazione avvenuta nello studio di Ezio Bigotti, che è un imprenditore che si occupa di facility management per gli appalti della Consip. Avviene questa registrazione in una stanza che doveva essere a prova di intercettazione e riguarderebbe la avviata trattativa per la cessione di un asset petrolifero dell'Eni a un imprenditore nigeriano molto ricco. L'anomalia qual è? Che a quel tavolo non sono seduti alti dirigenti dell'Eni. C'è l'assistente allora della senatrice Finocchiaro, Paolo Quinto, e Andrea Peruzzy, all'epoca segretario della Fondazione ItalianiEuropei di Massimo D'Alema. Poi c'è anche Piero Amara, un avvocato che ha lavorato a lungo per Eni e lui che sta lì, sembrerebbe parlare per conto di Eni, Eni smentisce, dice "Non ha alcun titolo", ed è Amara che dice "Io ho registrato Armanna", ex dirigente Eni anche lui presente all'incontro per screditarlo in previsione della sua testimonianza contro Descalzi e Scaroni, che sarebbe avvenuta da lì a poco tempo, nel momento in cui li avrebbe accusati di essere i percettori di una parte di una tangente per la cessione del giacimento petrolifero in Nigeria, procedimento che è finito in primo grado con l'assoluzione dei protagonisti. Eni dice: "Se ha registrato Amara non l'ha fatto certo

per nostro conto". Ora però questo video è finito al centro di un intrigo giudiziario. Ora De Pasquale e Spadaro, che avevano aperto il fascicolo con l'accusa di corruzione internazionale nei confronti di Scaroni e Descalzi, al momento di depositare gli atti non depositano il video, secondo loro perché sarebbe stato ininfluenza nello svolgimento delle indagini. Non la pensano ugualmente invece il giudice di primo grado e l'Eni, secondo i quali poter prendere visione integrale di quel video avrebbe facilitato il diritto alla difesa. Ora proprio per non aver depositato quest'atto, anche per non aver depositato quest'atto, De Pasquale e Spadaro sono finiti indagati dalla procura di Brescia che è competente su quella di Milano. Ma è vero che i legali dell'Eni non avessero proprio contezza di questo video? Il nostro Luca Chianca.

ANDREA PERUZY

Lui vede l'uomo di Kappa Kappa su tue istruzioni, lo vede per chiudere il contratto...

VINCENZO ARMANNA – EX MANAGER ENI

Per chiudere il contratto

ANDREA PERUZY

Poi vede Kappa Kappa.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Il mediatore dell'imprenditore nigeriano Kappa Kappa di cui parla l'allora segretario della fondazione di D'Alema Andrea Peruzi, è Luca Fracassi. Riusciamo ad incontrarlo qualche settimana fa in piazza del Duomo a Milano.

LUCA FRACASSI

Io cercavo di agevolare l'incontro tra le due parti fine dopo logicamente se l'incontro Kola Karim aveva successo e di quel asset lì fa profitto io lavoro su performance e avrei tratto magari la mia fee, te lo scrivo qua e te lo confermo

LUCA CHIANCA

Come gli altri?

LUCA FRACASSI

Gli altri in quella fase lì erano dell'Eni. Per me Armanna, per me lui era Eni 100%. Ho dato per scontato che se uno mi dice parliamone ci sono i presupposti per parlarne.

VINCENZO ARMANNA – EX MANAGER ENI

Meno persone possibili devono sapere le cose, la sicurezza di tutti noi è che non sappiamo un cazzo.

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

Ok

PAOLO QUINTO

Profili sempre bassissimi come...

VINCENZO ARMANNA – EX MANAGER ENI

E solo con le persone di fiducia su...

PAOLO QUINTO

Noi, noi punto...

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Prima dell'arrivo di Armanna, l'ex segretario della fondazione di D'Alema, l'ex assistente della Finocchiaro e l'ex avvocato Eni Amara, cercano di attivare un'apparecchiatura per garantire una maggiore sicurezza all'interno della stanza, lontano da orecchie indiscrete.

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

Oh ragazzi tiriamo fuori i cellulari e basta

ANDREA PERUZY

Poi non vorrei romperglielo questo

PAOLO QUINTO

Per il resto Ezio qui fa controlli costanti che non ci siano... microspie...

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Al suo arrivo, anche Armanna nasconde il cellulare sotto il divano per paura di essere intercettato, un gesto inutile perché non sa che qualcuno sta registrando già tutto l'incontro, cosa che Armanna capirà solo alla fine.

VINCENZO ARMANNA – EX MANAGER ENI

Cazzo c'è la telecamera, cazzo c'è la telecamera là.

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

Come la telecamera là?...

VINCENZO ARMANNA – EX MANAGER ENI

Sì, sì scommettiamo?

ANDREA PERUZY

Quello è un allarme

VINCENZO ARMANNA – EX MANAGER ENI

No, quella è una telecamera... vedi quel buchino?

ANDREA PERUZY

Eh

VINCENZO ARMANNA – EX MANAGER ENI

Quella è una telecamera!

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Emergerà solo dopo, che a registrarlo era Piero Amara, l'ex avvocato Eni. E il motivo, secondo Amara, era quello di cercare di screditare Armanna, screditare cioè colui che sarebbe diventato il grande accusatore di Scaroni e Descalzi nel procedimento che si era aperto per la presunta tangente del blocco petrolifero in Nigeria.

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

Lo abbiamo registrato durante tutte le conversazioni perché ritenevamo di avere delle informazioni che potevano essere utili per la vicenda Opl 245.

LUCA CHIANCA

Contro di lui?

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

Contro Armanna certo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Solo due giorni dopo quest'incontro, l'ex dirigente Eni Armanna andrà in procura a fare dichiarazioni sull'acquisto del blocco Opl245 da parte di Eni per cui verranno indagati Descalzi e Scaroni, ma in quell'incontro Armanna si lascia ad una anticipazione.

VINCENZO ARMANNA – EX MANAGER ENI

Però con la valanga di merda che sta arrivando

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

L'avvocato Amara cerca di capire cosa accadrà

PIERO AMARA – EX AVVOCATO ENI

Ma che sta arrivando scusa?

VINCENZO ARMANNA – EX MANAGER ENI

Non escluderei che arrivi un avviso di garanzia, mi adopero perchè gli arrivi.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Le versioni di Amara e Armanna, sul perché sia avvenuta la registrazione di questo video, sono ancora tutte da dimostrare. I magistrati De Pasquale e Spadaro quando avevano aperto il fascicolo sulla presunta corruzione internazionale e indagato Scaroni e Descalzi, non l'avevano depositato. Paola Severino, avvocato di Claudio Descalzi, accusa i pm di non averli messi in condizione di difendersi.

DA RADIO RADICALE - 23/07/2019 UDIENZA PROCESSO OPL245 PAOLA SEVERINO – AVVOCATO CLAUDIO DESCALZI AMMINISTRATORE DELEGATO ENI

Questo è un elemento importante signor presidente. Io poi non so poi tutto il resto non avendo avuto né la video registrazione e né la trascrizione della videoregistrazione, però vedo che questo vulnus si è verificato oggi, e che dunque attendere la fine del processo per riparare a questo vulnus non sia giusto

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ma sempre il 23 luglio 2019 c'è un altro avvocato di un alto dirigente Eni che prende la parola durante il processo.

DA RADIO RADICALE - 23/7/2019 UDIENZA PROCESSO OPL245 GIUSEPPE FORNARI – AVVOCATO ROBERTO CASULA DIRIGENTE ENI

Io, Presidente, sono in possesso di un documento, è una relazione di Polizia Giudiziaria, è un documento di cui sono entrato in possesso nell'ambito di un procedimento penale in cui assisto un coimputato di Bigotti(...). La Procura ha ritenuto, il Dottor De Pasquale, il Dottor Spadaro, hanno ritenuto di non depositarlo nel loro fascicolo.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Scopriamo così che l'avvocato Fornari, che rappresenta un funzionario Eni, è in possesso della trascrizione integrale del video a partire già dal marzo 2018. Tuttavia neppure lui deposita la trascrizione quando a nome di tutti i colleghi che difendono l'Eni e i suoi dirigenti, inizia il processo.

ANTONIO TRICARICO – RECOMMON

Esatto nel settembre del 2018 le difese Eni coordinate dall'avvocato Fornari presentano sostanzialmente una mole ingente di prove ma non la trascrizione.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Passano solo due giorni e il 20 settembre 2018 l'Eni consegna in un altro procedimento aperto presso la Procura di Milano un audit interno fatto da Kpmg in cui si parla e si analizza l'incontro avvenuto il 28 luglio 2014. Allora perché pur conoscendone il contenuto si decide di non depositare nulla nel processo Opl 245?

ANTONIO TRICARICO – RE - COMMON

Nel video ci sono riferimenti a questioni che pongono un problema di reputazione per il funzionamento dell'azienda, in primis Andrea Peruzzy definisce Amara come sensore dentro l'azienda

ANDREA PERUZY

Questo è importante perché tu sei il sensore dentro l'azienda, quindi fondamentale per capire...

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Amara infatti all'epoca risulta secondo l'audit di Kpmg, uno degli avvocati più pagati dall'azienda. In Sicilia segue i guai giudiziari dell'Eni per la Raffineria di Gela, nel video dice di avere il mandato per risolvere il problema, e la soluzione sarebbe quella di vendere ai sauditi per arrivare all'impunità nei processi ambientali

VINCENZO ARMANNA

Cioè io sono pronta a metterti sul tavolo un Gruppo Industriale che si prenda il 50 per cento delle raffinerie dell'Eni

PIERO AMARA

Io c'ho il mandato

PAOLO QUINTO

Il mandato ce l'ha lui eh

PIERO AMARA

Se tu hai qualcuno che si prende Gela

VINCENZO ARMANNA

Ce l'ho, i Sauditi

PIERO AMARA

Però, cioè mi carichi le passività ambientali

VINCENZO ARMANNA

Sì va beh, arresta un saudita

ANTONIO TRICARICO – RE – COMMON

Lo stesso Armanna sottolinea come ovviamente la presenza dei sauditi poi renderebbe molto più difficile fare andare avanti questi procedimenti e lo dice ad Amara, il quale Amara era coinvolto nella difesa nei vari procedimenti in corso a Gela, quindi anche questo, a prescindere se illecito o no, pone un rischio di reputazione per l'azienda.

LUCA CHIANCA FUORI CAMPO

Ma c'è di più, ben 3 mesi prima dell'udienza del 23 luglio 2019, dove i legali Eni e dei

suoi dirigenti dichiarano di non conoscere quasi nulla dei contenuti del video, c'era stato uno scambio di mail tra l'Eni e Report. Nell'aprile 2019, Report viene a conoscenza dell'esistenza della registrazione di Armanna, e chiede conto a ENI che risponde: "il contenuto di tale incontro (che si ricava dalla lettura della trascrizione o visione della videoregistrazione) è di natura completamente diversa da quella che Amara cerca ora di accreditare".

Dopo aver letto sul nostro sito la risposta dell'Eni l'avvocato di Armanna, Michele D'Agostino decide di depositarla nel processo come prova per dimostrare che gli avvocati dell'Eni sapessero dell'esistenza del video.

MICHELE D'AGOSTINO – AVVOCATO VINCENZO ARMANNA

La deposito perché lo scrivono loro che ne sono a conoscenza quantomeno da aprile del 2019

LUCA CHIANCA

Secondo lei era pacifica questa cosa

MICHELE D'AGOSTINO – AVVOCATO VINCENZO ARMANNA

Ma sì, anche perché torno a ripete nessuno si è opposto a questo deposito o sono state fatte delle questioni, delle eccezioni, mi sembrava scontato.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'avvocato Paola Severino, legale di Descalzi, ci tiene a dirlo, non dell'Eni, sollecitata da noi sottolinea anche il fatto di non aver avuto né il video né la trascrizione integrale prima dell'udienza del 23 luglio del 2019. Scrive anche di aver insistito, nella loro udienza, per il loro deposito al fine di poterne pienamente valutare la rilevanza probatoria. Ovviamente le crediamo. Tuttavia è un fatto che altri legali che stavano tutelando altri dirigenti dell'Eni avessero contezza dei contenuti di quel video. Lo dice lo stesso avvocato Giuseppe Fornari, che tutela un altro dirigente dell'Eni. Dice: io ho la trascrizione dal marzo del 2018. Non spiega perché invece non l'ha depositata quando inizia il processo, cioè a settembre del 2018, se quel documento è così importante per la difesa dell'Eni. E anche l'ufficio legale dell'Eni poi, il 20 settembre, sempre del 2018, consegnerà alla procura di Milano, in un altro procedimento, un audit di Kpmg, che aveva analizzato nei dettagli quell'incontro che era stato registrato nel video. Poi un ruolo lo abbiamo avuto anche noi di Report perché tre mesi prima dell'udienza, quella del luglio del 2019, cioè ad aprile, il nostro Luca Chianca viene in possesso della trascrizione di quel video e legittimamente chiede conto a Eni. Che risponde così: il contenuto di tale incontro (che si ricava dalla lettura della trascrizione o visione della videoregistrazione) è di natura completamente diversa da quella che Amara cerca ora di accreditare. Ecco è un giudizio talmente perentorio che legittima il pensiero che Eni avesse visto quel video o comunque che avesse letto la trascrizione completa. E invece no, dice che abbiamo capito male, interpretato male, anzi accusa il nostro Luca Chianca di aver inquinato le prove. Perché avrebbe chiesto poi le conferme ad Amara e Armanna, mostrando il documento, avrebbe consentito loro di coordinarsi nella versione da dare ai magistrati. Insomma, Luca complice dei due: niente di più falso. Luca ha semplicemente svolto magnificamente il suo lavoro di cronista, verificando le informazioni direttamente alle fonti, lo ha fatto anche con Eni. Funziona così nei paesi democratici. Per rimettere le cose apposto l'avvocato Amara, che ha patteggiato un'accusa di corruzione e di calunnia, e Armanna che è indagato per calunnia, oggi sono finiti anche sotto indagine per aver ordito un complotto, un falso complotto contro Descalzi, calunniandolo pur sapendolo era innocente. E lo avrebbero ordito insieme ad altri dirigenti apicali dell'Eni: Vella e anche l'ex responsabile dell'ufficio legale Mantovani. Comunque ecco, per rimettere le cose al loro posto, Amara e Armanna hanno lavorato per anni per Eni, non certo per Report.